

SUOR PIA FAUSTA GHIDINELLI

- Nata a Avenone - Pertica Bassa
(Brescia)
il 07/07/1927
- Entrata nell'Istituto il 16/09/1948
- Ammessa al Noviziato
il 18/03/1949
- Prima Professione il 22/08/1951
- Professione perpetua il 11/08/1956
- Deceduta a Colà di Lazise
Lunedì 30/03/2020 alle ore 21:15
- Sepoltura a Castelletto – Cimitero
Istituto Mercoledì 01/04/2020
alle ore 16:00
con la benedizione e con la presenza
soltanto di qualche sorella
di Casa Madre, causa epidemia.
Ogni comunità eleverà i suffragi
appena possibile.



Suor Pia Fausta Ghidinelli ha lasciato a ventuno anni la sua casa di Avenone – Pertica Bassa, in provincia di Brescia, per entrare nella nostra famiglia religiosa, attirata dalla voce del Signore che l’ha chiamata alla sua sequela.

Acquisito il diploma di infermiera professionale a Bologna “Villa Verde” e l’abilitazione alle funzioni direttive, ha svolto il servizio infermieristico per tutta la vita, prima a Peschiera (Verona) – Casa di Cura Pederzoli, di cui è stata una delle sorelle “fondatrici” per trentotto anni; poi a Malcesine (Verona) Croce Rossa; quindi a Palazzolo sull’Oglio (Brescia) Casa di Riposo, per diciotto anni, dove ha esercitato anche il servizio di superiora della comunità.

A Negrar dal 2010 è stata presenza di accoglienza e di ristoro per quante passavano dalla comunità dovendo recarsi a fare visite o ricoveri all’ospedale Sacro Cuore.

Da poco tempo a Colà di Lazise per riposo, si è preparata all’incontro con il Signore, sostenuta e incoraggiata dalle consorelle e dal personale assistente.

La sera del 30 marzo 2020 il Signore l’ha accolta nel suo abbraccio eterno. Il suo sorriso accogliente e la sua premura preveniente rimangono impressi nel nostro cuore come espressione di un animo in comunione con Dio e aperto alle necessità dei fratelli.

Ci ottenga il dono di renderci samaritani di quanti incontriamo sul nostro cammino, capaci di sacrificio e di offerta, in unione con Cristo Sofferente e Risorto.

IN RICORDO DI SUOR PIA FAUSTA GHIDINELLI

È stata infermiera presente fin dall’inizio, con alcune altre sorelle, alla clinica Pederzoli.

Anche dopo il suo trasferimento il presidente Dott. Vittorio Pederzoli la ricordava con immensa gratitudine e affetto.

Era in contatto telefonico – quando poteva – e una volta l’andò a trovare a Colà di Lazise. Le doveva tanto perché – diceva – è stata sì infermiera competente, ma soprattutto persona di famiglia, di fiducia. Appena libera dal reparto era addetta alla sala operatoria dove si lavorava alacremente giorno e notte. Si interessava della famiglia Pederzoli. Papà Piero, il fondatore, padre dell’attuale presidente Vittorio, le affidava ogni incarico di famiglia. Quando lui e la moglie erano impegnati, Suor Pia Fausta doveva badare ai due figli, piccoli prima e poi grandicelli, impegnati nello studio. Quando il piccolo Vittorio ritornava da scuola, andava prima a salutare Suor Pia Fausta, poi i genitori.

Ha partecipato ai sacrifici della fondazione senza misurare fatiche, tempo e sacrifici. Talvolta andava a dormire nella cella riservata alle salme - mi confessava - se necessario, ma era un donare con gioia.

Poi, per età, è stata in aiuto vario nelle case di riposo, come a Palazzolo dove si interessava con competenza professionale alla conduzione della casa e al servizio degli ospiti.

A Negrar il suo servizio era finalizzato alla visita ai malati, all’assistenza spirituale, alla distribuzione dell’Eucaristia, ma il fisico e il morale risentivano del peso degli anni.

A Colà, finché ha potuto, era attenta e provvedeva con appropriati gesti, ai bisogni delle sorelle ammalate.

Suor Maria Tarcisia Zenari